Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 24-25 Aprile 1886 — N. 96

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

POLITICA INTERNA

Bisogna che anche i nemici per progetto dell'on. Depretis convengano almeno in questo: che il vecchio uomo di Stato conosce intimamente l' indole del popolo italiano.

Se all'indomani del decreto di proroga della sessione parlamentare fosse stato promulgato quello dello scioglimento della Camera, i partiti si sarebbero accinti alla lotta per le nuove elezioni generali con grande slancio e con vivissima passione. La minoranza, che alla Camera, dovette piegare il capo nelle più importanti votazioni di questi ultimi tempi, si sarebbe posta all'opera rabbiosamente e non avrebbe badato a scrupoli nella scelta delle armi e degli ausiliarî per entrare in lizza. È certo, invece, che dopo due o tre settimane di chiacchierie e vaniloqui, di esplosioni di dispetto e di polemiche oziose sul passato, il presente e l'avvenire, il decreto di scioglimento e l' indizione delle elezioni generali verranno accolti con quella calma e quella serenità tanto necessarie a non inasprire la propaganda dei varî partiti, che si disputeranno la vittoria delle urne.

Nel mondo politico accadono sovente que' fenomeni che si manifestano nel mondo morale. Quando la vita diventa quotidianamente monotona, l'uomo va in cerca con moto spontaneo di qualche emozione, corre dietro alle larve e si procaccia degli affanni, lievi o gravi non monta, purchè possa sottrarsi allo *spleen* ond' è oppresso. Parimenti in politica, allorchè l'inazione coatta costrinse i partiti militanti a tener « le braccia al sen conserte » e le gazzette loro a ruminare le dissertazioni scodellate dinanzi ai lettori indulgenti, qualche bello spirito inventa lo spettro del *trasformismo*, un altro estrae dal proprio fondaco una *boite à surprise*, ne preme il bottoncino e ne fa saltar fuori la *pentarchia*; un terzo ancora evoca il *pericolo sociale* rosso o nero, purchessia, basta che l'attenzione del popolo assonnato e la pubblica opinione si scuotano e si ridestino.

O stolti, il tanto affaticar che giova?

Chi e che cosa mai quaggiù non si trasforma, ogni giorno che passa? È legge ineluttabile di natura e dell'umano progresso questa lenta opera di trasformazione.

In politica, poi, l'immobilità è un errore massiccio, e finalmente se ne sono convinti anche i settatori della vecchia scuola mazziniana, i quali, in un recente conciliabolo, deliberarono di prendere attiva parte al movimento delle nuove elezioni generali, com' altra volta il conte Aurelio Saffi stesso aveva ammonito i giovini del suo esiguo manipolo di accorrere alle urne, elettori ed eleggibili, postergando ogni repugnanza che inspirare potessero e i convocatori dei comizii e la forma di reggimento da essi rappresentata.

Forsechè e *destri* e *sinistri* ed *estremi* non si *trasformarono* più o meno sinceramente e apertamente in quest' ultimo quinquennio?

È cronaca palpitante di politica parlamentare e extra-parlamentare, da tutti conosciuta che ci dispensa dal narrare fatti e declinare nomi.

Quanto alla *pentarchia*, cioè l' unione di que' cinque capi, parte invasi dal dèmone dell'ambizione e rosi dalla invidia, dopo aver perduto, nella indecorosa opposizione, quel simulacro d'autorità che, le era rimasto per l' alternarsi de' singoli suoi membri al sommo onore del potere, è oggi precipitata nel ridicolo, e non la salverà dalla ignominiosa fine nè pure il tardo ausilio del valoroso direttore del *Piccolo* partenopeo, il quale, per coonestare la sua clamorosa defezione, ha dato ad intendere ai proprii concittadini che nelle file pentarchiche il radicalismo sarà più vigorosamente combattuto! E quando si dice, che a punto la *pentarchia* è la naturale alleata della *demagogia!*

Questa non è *trasformazione: è confusione* pura e semplice, in mezzo a cui brancola tutta quanta la congrega che vuol sostituirsi all' attuale gabinetto, e che ad oltranza si agiterà nell'imminente campagna elettorale.

Ma per quanto gli uomini e le gazzette della Opposizione e delle sètte extra-parlamentari si sieno industriati a discreditare il governo e a coprire di oltraggi i capelli bianchi del primo ministro, non sono riusciti ancora a conquistare le simpatie della maggioranza.

Gli elementi perturbatori non hanno più di fronte la vecchia Destra con le sue glorie, i suoi errori e la impopolarità ingigantita dall'opera negativa della Sinistra anelante al comando. Il responso delle urne darà torto ai faziosi — ma ove avvenga che più tardi gli eventi mutino l'indole della nostra politica interna, e l'on. Depretis debba discendere dai gradini del potere, coloro, che oggi agognano di succedergli, risaliranno senz' applausi e cadranno in mezzo ai sibili di tutta Italia.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

Nel Consiglio dei ministri fu letto il manifesto che il Ministero dirigerà agli elettori, e che, più probabilmente, precederà in forma di relazione il decreto di scioglimento.

La data delle elezioni è fissata, al 23 maggio.

Si conferma che il decreto sarà pubblicato lunedì 26.

Così i giornali della capitale.

Nondimeno, vi sono sempre degli scettici e dei maliziosi, che sogghignano e mormorano tra' denti.

Elezioni? Ecchè! Gli è, piuttosto, un mezzuccio, uno espediente per tirare avanti a ogni modo, eppoi costringere la Camera attuale a votare affrettatamente i bilanci, o concedere l' esercizio provvisorio.

O come mai? — Si domanda loro.

Ed ecco la speciosa risposta.

Lunedì della ventura settimana si pubblica il decreto di scioglimento della Camera e quello di convocazione dei Comizi pel 16, od il 23 di maggio. E va bene. Ma nel frattempo, la condizione sanitaria, del paese si aggrava; le isole, già scontente, già tumultuanti per le misure prese, che giudicano, non a torto, insufficenti, reclamano una più lunga durata delle quarantene e queste estese, senza distinzione, a tutte le provenienze del continente; Ancona, che già comincia a nicchiare, vuole anch' essa disposizioni in suo favore; il pànico si manifesta quinci e quindi; o che si fa allora? Le elezioni egualmente? Sarebbe una infrazione patente del primo dritto civile quello di voto. Conviene, dunque, appigliarsi a uno dei due seguenti partiti: o rinviare, le elezioni a quattro mesi e governare, intanto, senza bilanci; o fare un manifesto al paese; dichiarare abrogato il decreto di scioglimento; riconvocare la vecchia Camera e farle votare, in fretta e in furia, bilanci, o esercizio provvisorio.

In questo ragionamento dei maliziosi e degli scettici c'è molto dell' esagerato, molto del pessimista; pure non bisogna negare che qualche cosa di giusto c' è.

Non parlar del diman come se fosse

insegna il poeta-filosofo.

Tutte queste ipotesi, scherzose e cervellotiche più che altro, non devono però farci perdere di vista le elezioni, e la nostra opera e la nostra attività devono essere intente ad un rapido ed indefesso lavoro, partendo dalla sicurezza morale che il 23 maggio le elezioni si faranno.

Il prete assassino del vescovo

Secondo i dettagliati ragguagli che ne dà il *Figaro*, i dibattimenti cui darà luogo il processo riusciranno di certo curiosi e interessanti.

Uno dei lati più strani che verranno messi in luce, saranno le relazioni dei preti con la *caseras* o perpetue, come si dice da noi altri; donne di casa, o di compagnia, ma la parola in castigliano è più esplicita. Nei villaggi si scherza spesso coi curati a cagione delle loro *caseras*, ordinariamente fresche e leggiadre. Sembra che quella di don Cayetano non fosse brutta sebbene non più giovanetta. Dicesi abbia 36 anni. A sentir lei, gli faceva da consigliera, e siccome egli aveva un carattere focoso e violento, essa lo raffrenava, e ci riusciva talvolta, non sempre.

E sembra altresì che tra loro ci fosse del tenero. Quando, dopo il delitto, si è fatta una perquisizione nell'appartamento del curato assassino, si è trovato il suo ritratto accanto a quello della perpetua, il che non proverebbe molto; ma da altre testimonianze risulta che le relazioni tra loro erano intime assai più di quello che permettano i sacri canoni e la morale. Dicesi che la proibizione di celebrar messa abbia colpito il prete in seguito a una cena da lui fatta in pubblico con la serva.

Come campione dello stile di don Galeote, ecco qualcuna delle lettere di cui il telegrafo ci aveva parlato.

Una lettera diretta al vescovo in data del 26 febbraio dice:

« Monsignore,

« Dall' ultima volta che ebbi l' onore di parlare con V. E. I. mi sono accadute cose tanto strane che mi è impossibile credere ch' Ella non ne sia stato informato.

« Da più di 20 giorni io sono senza impiego e mi è impossibile ottenerne per la mia sordità. Monsignore, la supplico, mi dia il posto di sagrestano maggiore in una parrocchia, posto che V. E. aveva già saviamente destinato per me. Si degni dar ordini in proposito, o, in caso contrario, accordarmi un' udienza per esporle il mio stato ».

Il 13 aprile si rivolge un' altra volta al vescovo.

« Rinnovo le suppliche e le istanze; passate ventiquattro ore senza che sia sciolta questa quistione, non vorrò più risposte da lei; pensi V. E. che mi manda in perdizione e mette in desolazione la mia famiglia. Una situazione magari con cento pezzette (franchi) il mese, mi salverebbe, altrimenti l' è finita per me e la mia famiglia ».

Sotto il numero 24, l' incartamento porta questa nota:

« Oggi, 16, ho presentato il mio biglietto dall' abate Gavino (il segretario di monsignore) con queste parole: « Preghiera di consigliare a mon« signore di agire senza indugio come Dio impone « *(como Dios manda)* ».

—

La questione se don Galeote fosse pazzo o sano di mente divide il pubblico. Il *Progresso* sta per la prima ipotesi. Fino da mesi or sono egli aveva mandato a inserire in quel giornale l' avviso seguente:

« Un prete spagnuolo che muore di fame, domanda un posto di portinaio ».

Una qualche simpatia per l' assassino è destata dal fatto ch' egli manteneva il padre, vecchio di 86 anni, il quale, pare, era stato a scongiurare il vescovo in favore del figlio. Questo spiega l' invio di un biglietto da cento, mandatogli in prigione. Del resto, affermasi altresì che il vescovo gli avesse dato qualche sussidio dopo la di lui sospensione.

Le parole pronunziate piangendo dall' assassino all' atto dell' arresto e che furono intese da qualcuno che stavagli vicino, sarebbero le seguenti:

« — Ho fatto questo per giusti motivi, è un delitto, ma n' è colpevole monsignore che levandomi l' ufficio mi ha tratto a disperazione! »

PENTARCHI E RADICALI

L'alleanza dei Pentarchi coi radicali nelle prossime elezioni, è provata maggiormente dal fatto che il principe Sciarra, proprietario della *Tribuna*, fonda a Genova un giornale intitolato « *Il Secolo Decimonono* » che propugnerà le candidature di alcuni pentarchi e del *radicalissimo* operaio Armirotti.

MACCHIETTE DI MONTECITORIO

Parlando dell' on. Emanuele Farina, deputato ligure, la *Tribuna* scrive, e noi riproduciamo per il caso che qualche candidato volesse imitarlo, le seguenti linee:

« Emanuele Farina è la più gran testa — dal punto di vista del volume — della Liguria e di Montecitorio.

« Alla catenella dell' orologio egli porta ora appesa una collezione completa di medagliole da deputato, ma ognuna di esse gli ricorda, o per lo meno ricorda agli altri, una serie di amenità elettorali ancora celebri in tutta la Liguria.

« È celebre, fra le altre spiritose trovate, quella degli ombrelli, che furono distribuiti largamente agli elettori del suo Collegio, perchè anche in tempo piovoso, potessero recarsi alle urne, senza compromettere l' integrità del rispettivo cappello; e l' altra del maiale, che un bel giorno si vide passeggiare per Levanto, e alla cui coda era legato un cartello ove si leggeva questa poetica pro-

messa: *Chi per Farina voterà - di questo porco mangerà* ».

LE TRANSAZIONI ELETTORALI

Siamo interamente d'accordo col *Popolo Romano* che deplora i sintomi già apparsi di transazioni personali fra ex deputati o candidati di partito diverso, di impegni di neutralità nel senso di rispettarsi a vicenda; combinazione che riducono la lotta elettorale ad una specie di mutuo soccorso o di personali compiacenze, le quali atrofizzano quel criterio politico che deve essere guida e norma in una elezione generale.

A che giova sciogliere la Camera (prosegue il citato giornale) il chiamare giudice il paese fra l'uno o l'altro indirizzo o programma di governo, quando, all'atto pratico, i candidati ministeriali, per una ragione o per l'altra, vengono a patti, a concessioni, a compiacenze coi candidati d'opposizione e viceversa?

Certi riguardi non si comprendono. Se si vuol fare della politica sentimentale o della politica a base di amicizia personale, saremo sempre avvolti nella confusione.

E vero che molti deputati che alle elezioni del 1882 si presentarono e furono eletti assieme, oggi si trovano in campo opposto; ma, d'altronde, non è forse questa la sola ragione delle elezioni generali?

Perchè si ricorre al giudizio del paese, se non per sapere se esso approvi o meno la costituzione di un forte partito di governo determinato col voto del 19 maggio 1883?

E crediamo anche noi che se i candidati di parte ministeriale, laddove hanno il terreno favorevole per la lotta, si mostreranno compiacenti verso gli avversari, non vi sarà di certo alcun compenso nei collegi dove gli oppositori del ministero si sentiranno o si crederanno più forti.

Dovunque la pentarchia può presentare una lista di candidati, combatterà strenuamente pei suoi, senza tanti riguardi.

I ministeriali debbono dunque procedere uniti e combattere pel trionfo della lista completa del partito, esercitando tutta la loro influenza presso gli amici ed elettori, affinchè non avvengano screzi e non figurino nella stessa lista candidati di programma diverso

Nessuna transazione adunque, che si risolva in un danno per il partito, deve essere consentita, se non si vuol rendere inutile l'opera e il risultato cui si mira colle elezioni.

CHOLERA

A Venezia vennero denunziati altri quattro casi con due decessi. Nella provincia di Bari vennero prorogati indefinitivamente gli annunziati pellegrinaggi per motivi sanitari.

Altri casi sparsi con qualche morto a Lecce, Ostumi, Mesagne e Campisalentino.

— La *Stefani* ci comunica:

Brindisi 23. — Dal mezzogiorno del 22 a quello del 23: Brindisi casi 8 e morti 5 di cui due dei precedenti; Ostuni casi 4 ed un morto; Mesagne un caso e tre morti dei precedenti.

E' giunto il deputato Balsamo ed ha visitato i colerosi. Si attende Taiani.

Una pellegrina di gambe buone

Tra i pellegrinini andati a Roma per la settimana santa si nota una vecchia polacca, la quale ha fatto a piedi il viaggio dal suo paese a Gerusalemme e da Gerusalemme a Roma.

Essa porta sulle spalle una croce di legno nera, grossa, pesantissima.

Si suppone che voglia tornare a piedi in Polonia con quel fardello sulle spalle.

Qualcuno crede che finirà al manicomio per monomania ascetica.

IN ITALIA

ROMA 22. — È smentita la notizia che il governo serbo abbia deliberata la soppressione della sua legazione a Roma. Invece nominerà quanto prima il nuovo titolare.

Oggi la Regina ricevette in udienza il rappresentante della Bulgaria, il quale venne dal Re insignito del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Il Re ha fatto una visita di condoglianza alla contessa Panissera; quindi ricevette l'ex Vice Re d'Egitto.

Domani il ministro degli esteri conferirà col nuovo ambasciatore di Turchia. Stamane il generale Türr ha lasciato Roma, diretto ad Atene.

Oggi la Regina e la Duchessa di Genova visitarono i sepolcri; nella prossima settimana la Duchessa farà ritorno a Torino.

— Le notizie sanitarie giunte dalle varie provincie non accennano a sensibili peggioramenti, però casi di cholera isolati sono sempre segnalati.

ANCONA. — Ha avuto termine il processo contro gli operai imputati di eccitamento agli scioperi ferroviari; uno venne condannato a tre mesi di carcere, gli altri furono assolti.

VENEZIA 22. — Le quarantene stabilite contro le partenze da Venezia cagionano al commercio gravi danni.

Perciò questa sera ebbe luogo una imponente riunione di tutti i commercianti, per protestare contro le quarantene. La riunione domandò al Municipio e alla Camera di Commercio di dimettersi, se le quarantene non venivano tolte.

FOGGIA. — Una grave disgrazia è successa sulla linea ferroviaria Foggia-Ancona.

Il treno si trovava fra la stazione di Loreto e quella di Osimo quando il fuochista Sebastiano Silvestri balzò fuori della macchina sulla strada.

Cadde o si gettò?

Rimane un mistero. Il poveretto fu trovato morto, con una fiaccola in mano, sopra un cumulo di rotaie, in deposito lungo il binario, sulle quali andò a battere il capo.

FIRENZE. — Iera sera a Firenze si sviluppò casualmente un incendio in una stanza dell'ultimo piano del palazzo vecchio soprastante il mirabile quartiere di Leonora De Medici.

Fortunatamente il fuoco venne presto domato evitando dei danni immensi.

Un pompiere rimase leggermente ferito.

NAPOLI 22. — Si assicura qui che il Nicotera farà dei discorsi e un programma elettorale diversi del tutto, nell'intonazione, da quelli degli altri oppositori della Pentarchia.

Iersera s'è dato un splendido banchetto a Stanley da la Società Africana nella sala Vega.

Stanley, parlando in inglese, mostrò che l'aumento della popolazione d'alcune Nazioni le spinge fatalmente all'acquisto di nuove terre, e lodò la larga iniziativa della Germania. Rilevò l'importanza degli acquisti italiani sul Mar Rosso; disse che l'Italia si gloria giustamente delle sue grandi costruzioni navali, ma che maggior gloria avrebbe aprendosi la via a popolose colonie agricole nella valle di Puba e nell'Abissinia. Ricordò d'essere stato fornitore dell'esercito inglese nella guerra d'Abissinia e d'aver trovato grandi risorse nel paese.

Gli risposero Lazzaro, Della Valle ed altri.

CATANIA. — Verso le 12 m. dell'altro ieri, certo P. Bonica ed A. Riolo, causa la contestazione di 50 centesimi, si sfidarono.

Recavansi in via Canalicchio, ove il Bonica esplose contro il Riolo tre colpi di rivoltella, due dei quali fortunatamente andarono a vuoto; ma l'altro colpiva il Riolo alla mammella destra e facevalo stramazzare a terra.

Il feritore fuggì e si è reso latitante.

ALL' ESTERO

BRUXELLES. — Il Governo belga espulse, negli ultimi giorni, tre Francesi, un Tedesco, un Italiano e un Russo. La stampa liberale di Bruxelles protesta contro l'espulsione, e annunzia un'interpellanza alla Camera in proposito.

FELKIRCHEN (Carintia) — I lupi, spinti dal freddo in queste vallate, sono diventati il terrore dei contadini. Essi hanno già fatto strage di 40 vitelli, 135 agnelli ed 8 capre. E non uno di questi briganti sinora fu preso o colpito.

LONDRA — I giornali inglesi raccontano che, presso le Isole Canarie, furono estratte dal mare 90,000 sterline, calate a fondo or sono due anni, assieme al piroscafo *Alfonso XII*. Il lavoro di ricupero fu fatto per conto di una Società d'Assicurazione del capitano Stevens e da tre palombari, che poterono trovare nove casse, contenenti ciascuna 10 mila lire sterline.

Si sa che a bordo dell'*Alfonso XII* c'era un'altra cassa pure con 10,000 lire sterline, ma questa non potè trovarsi.

Il lavoro dei bravi palombari è durato più di nove mesi.

MADRID 22. — Gaetano Galeote, l'assassino del vescovo, dichiarò ad alcuni giornalisti che furono ammessi a visitarlo nella prigione, che sarebbe pronto a cominciare un'altra volta la sua vendetta.

Proruppe in singhiozzi, quindi protestò che non voleva uccidere mons. Izquierdo ma solamente fare un grave scandalo.

L'istruttoria del suo processo è finita e già si è spedito il suo incartamento alla Corte Reale.

Difenderà Galeote l'illustre oratore Martos.

LUGANO 22. — Sbarbaro è partito improvvisamente per Roma.

LISBONA — Le pubblicazioni del matrimonio civile del Duca di Braganza colla principessa d'Orleans ebbero luogo domenica mattina, come tutti sanno.

Ecco il nome dello sposo:

S. A. R. don Carlo, Ferdinando, Luigi, Maria, Vittorio, Michele, Raffaele, Gabriele, Gonzaga, Saverio, Francesco d'Assisi, Giuseppe, Simone di Braganza-Savoia-Borbone-Sassonia-Coburgo e Gotha, duca di Braganza, principe reale di Portogallo.

Si potrebbe mettere sotto: *la continuazione al prossimo numero.*

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 20 Aprile

Determinava di aprire pubblico concorso per un posto di Alunno, vacante negli Uffici Comunali.

Deliberava di fare uffici al sig. cav. Scipione Mayr per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di Consigliere Comunale.

Autorizzava la provvista di tende occorrenti per alcune scuole Comunali, non che in quelle del R. Liceo Ariosto.

Approvava la promozione di alcuni alunni del Corpo Pompieri a pompieri effettivi.

Approvava in via d'urgenza il verbale della seduta consigliare in data 16 corr. mese.

Autorizzava il pagamento di un acconto all'assuntore dei lavori eseguiti al pubblico lavatojo ed al condotto dell'ultimo tronco del Cavo Panfilio.

Autorizzava il rimborso a favore del Comando Pompieri di spese sostenute per riparazioni alle trombe ed agli elmi.

Deliberava di non poter annuire alla domanda del Comitato della Società dei tappezzieri, diretta ad ottenere l'uso del Teatro comunale per giorni 15 all'oggetto di dare alcune recite con una Compagnia comica bolognese e per l'estrazione dei premi della Lotteria di beneficenza, visto che fu respinta altra domanda consimile diretta pure a scopo di beneficenza.

Autorizzava il rimborso di alcune spese sostenute dal comando dei pompieri per le istruzioni domenicali.

Provvedeva il fondo occorrente per pagare un impiegato straordinario assunto presso la Direzione di Stato Civile.

Autorizzava la spesa occorrente per l'esecuzione di alcune riparazioni alle Celle mortuarie dei Cimiteri di Porotto e di Cassana.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta della Commissione esaminatrice dei concorrenti al posto di segretario della Delegazione di Quacchio per la nomina di uno dei concorrenti stessi, lasciata in sospeso sotto determinate condizioni.

Provvedeva per la surrogazione del Medico Condotto di Pontelagoscuro, caduto nuovamente infermo.

Approvava alcuni contratti d'abbuonamento al Dazio, stipulati dall'Impresa Daziaria con varii esercenti del forese.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di acquisto della Casa del sig. L. Balboni in Vigarano Mainarda, per uso scolastico.

Deliberava, a senso di legge, di autorizzare gli storni necessari per pagare quanto è dovuto al Comune di Portomaggiore per concorso nella spesa della manutenzione della via ciottolata di Voghiera.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizj, e contrario ad altra istanza per continuazione di esercizio pubblico, ostandovi l'art. 40 della legge di P. S.

CRONACA

Società pedagogica — Giovedì al mezzogiorno ebbe luogo l'Adunanza Generale della Società Pepagogica e di mutuo soccorso. Finita la lettura del verbale della precedente adunanza, in seguito a proposta del socio prof. Mattioli fu, per unanime consenso, approvato ed inviato un telegramma a S. E. il Ministro Coppino, caldo propugnatore del miglioramento della condizione degli insegnanti primari. Fu poscia accolto con plauso il rendiconto morale e finanziario dell'esercizio scaduto, esposto con molta chiarezza dal Presidente prof. Penolazzi. Da esso risulta che la rendita superò la spesa di L. 837,19 le quali vanno ad aumentare il patrimonio sociale che così sale alla egregia cifra di L. 6176,99. Furono pure approvati il Bilancio consuntivo 1885-86 e quello preventivo 1886 87.

Si procedeva quindi alla rinnovazione della Rappresentanza scadente a norma dello Statuto; quando il socio Ferri prof. Luigi propose un voto di plauso alla medesima per il suo operato. Fu appoggiato dal socio Mattioli il quale, impressionato dalla frase contenuta nel rendiconto stesso esprimente che l'attuale presidenza deponeva il mandato affidatole, e che non lo avrebbe di nuovo accettato anche se rieletta ad unanimità di suffragi; provocò dal presidente stesso dichiarazioni franche ed esplicite. In seguito di queste, dietro proposta del socio onorario Cavalieri Adolfo la Società ne prese atto e, riaffermata nella cessata rappresentanza la sua riconoscenza, per la passata gestione, passava allo scrutinio. Fatto lo spoglio dei voti alla quasi unanimità furono eletti:

Presidente Calcaleoni prof. Tommaso.
Consiglieri Mattioli prof. Francesco e Penolazzi prof. Edmo.
Ispettori M.° Forti Gaetano e M.ª Benassi Artemisia.
Cassiere M.° Primo Vasè.
Contabile M.° Mischiatti Antonio.
Segretario M.° Tani Angelo.
V. Segretario Gelodi Goffredo.

Commissione per le Conferenze Pedagogiche

Azzi prof. Ettore - Mattioli prof. Francesco - Quaglio prof. Ugo - Pazzi M.° Giovanni.

Commissione di Castelletto per i Prestiti

Soncini M.° Emilio - Mainardi M.° Eliseo - Brunè prof. Edmondo - Tommasi M.° Giuseppe.

Ferrovia Porto Maggiore-Migliarino. — Dal *Monitore delle Strade Ferrate* rileviamo come il Consiglio Superiore

dei Lavori Pubblici abbia dato parere favorevole al progetto di una ferrovia PORTO MAGGIORE-MIGLIARINO la quale non sarebbe che la prosecuzione della linea *Bologna-Porto Maggiore.*

Avvisaglie elettorali — Ci scrivono da Copparo:

« Domenica abbiamo avuto la visita dell' on. Sani. Era la Domenica delle palme e delle paci; e il Pontefice massimo ha scelto appunto un tal giorno per venirsene a noi col ramoscello dell' ulivo benedetto col quale ha potuto rappattumare e riavvicinare al suo luogotenente Campanati due o tre dei moltissimi che hanno eccellenti ragioni per essergli ostili ora e sempre.

È fin qui nulla di male.

È invece assai deplorevole che certe armi corte ed usate formino sempre il corredo preferito dei nostri avversari; è deplorevole che l' esperienza non li ammaestri a procedere nella loro campagna in battaglia aperta, ad armi cavalleresche ed uguali. Voglio dire che l'on. suddetto ha sparsa ad arte la voce che tutti i Parroci della Diocesi hanno avuto ordine perentorio di osteggiare la candidatura dell' on. Turbiglio perchè avrebbe dichiarato (sic) che una volta Deputato propugnerebbe alla Camera l' abolizione delle Decime.

Ora, voi meglio di me sapete che il Prof Turbiglio non ebbe mai occasione di manifestare questa o una contraria opinione sull'argomento, la quale implica una grande e complessa quistione la quale tocca opposti interessi e diritti rispettabilissimi che vogliono essere con maturità d' esame ventilati e trattati con grande equità.

Ora, benchè ciò che s' è visto nelle elezioni del 1882 a S. M. Codifiume autorizzi a credere che è permesso qualche strappo all' assioma: *Nè eletti nè elettori*, io reputo questa diceria una semplice e puerile manovra dell'onor. predetto e dei suoi accoliti; e in questo caso parmi che dei suoi eccellenti rapporti coll' arcivescovado e dell' alta ed ambita protezione che egli gode di là su, si usi ed abusi oltre i limiti permessi.

Io vi metto sull'avviso, del quale anche altri possono giovarsi perchè sia messa bene a posto la verità.

Sempre uguali, sempre incorreggibili i nostri avversari! »

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Telegrammi Stefani

Londra 23. — Secondo informazioni da fonte greca, lo scontro segnalato alla frontiera sarebbe stato vivissimo. Nella notte di martedì gli avamposti turchi avrebbero tentato di sorprendere un distaccamento greco che costruiva trincee su un punto considerato zona neutra. I turchi sarebbero stati respinti ed inseguiti sul loro territorio ed avrebbero lasciato due cannoni in mano ai greci.

Costantinopoli 23. — Le voci di pretesa apertura di ostilità a Larissa e in altri punti sono smentite.

I circoli ufficiali credono le voci sparse per precipitare gli avvenimenti ed alienare al governo turco le simpatie dell' Europa rappresentandolo come aggressivo.

Londra 23. — Il *Daily Telegraph* e lo *Standard* annunziano sotto riserva che il Re di Grecia si prepara ad andare in Tessaglia.

Lo *Standard* ha da Berlino: Le potenze hanno deciso unanimi di dirigere una nuova nota alla Grecia e d'invitarla formalmente a disarmare; però non si sono ancora accordate sulle misure coattive in caso che la Grecia rifiutasse, come sembra probabile.

Marsiglia 23. — Vi fu una riunione per protestare contro il progetto di sopratassa sui cereali.

Parlarono parecchi oratori contro le nuove sopratasse proposte alla Camera, dicendo che le leggi votate sarebbero la rovina di Marsiglia e degli altri porti di importazione, quindi un disastro per la Francia intera.

Tutti gli oratori conclusero sulla necessità di organizzare una protesta con tutti i mezzi possibili contro i nuovi progetti.

La riunione nominò una commissione di 25 membri incaricati di convocare due delegati per ogni corporazione operaia onde formare il comitato permanente di protesta ed organizzare grandi riunioni.

La seduta fu levata dopo approvato un ordine del giorno in cui si protesta contro le sopratasse e si chiede l'abrogazione della legge 25 marzo 1885 sui cereali.

Washigton 23. — Il messaggio di Cleveland al congresso raccomanda di studiare il grave problema del lavoro, e di impedire i conflitti troppo frequenti fra operai e padroni. Cleveland è favorevole all'arbitrato volontario, però propone di creare una commissione di lavoro composta di tre funzionari del governo. Essa si incaricherebbe di discutere ed appianare le divergenze.

Crede che la creazione di tale commissione sarebbe un riconoscimento giusto e ragionevole del valore del lavoro e del suo diritto ad essere rappresentato nei dipartimenti governativi.

New York 23. — Un telegramma da Saint Louis annunzia che 500 impiegati dei *tramways* scioperarono per ordine dei Cavalieri del lavoro.

Un altro sciopero è scoppiato nella raffineria di zucchero a Kavemeyer ove 2500 operai cessarono il lavoro.

Avvennero disordini; gli scioperanti attaccarono la polizia. Parecchi feriti.

Madrid 23. — Stamane nella chiesa di San Giuseppe un ladro tentò rubare un candelabro. Il sagrestano provò impedirlo, ma il ladro tratto un pugnale lo ferì mortalmente.

Del mattino

Parigi 23. — Il Consiglio Municipale emise un voto a favore della messa in libertà di Roche.

Pietroburgo 22. — Il *Journal de Saint Petersbourg* crede che le potenze sono unanimi nell' aderire alla proposta dell' Inghiltera di fare presso il Gabinetto di Atene una pratica collettiva premurosa, per decidere la Grecia a disarmare. Il giornale crede che se la Grecia si conforma ora, ai desideri delle Potenze che vogliono il mantenimento della pace, essa acquisterà, per l' avvenire, un nuovo diritto alla cura delle Potenze. Conclude dichiarando che havvi luogo a sperare che gli sforzi delle Potenze saranno coronati da successo.

Madrid 23. — Ieri nella chiesa di San Luigi, una delle più importanti di Madrid, entrò una persona che offerse un cero di quattro libbre per la Tomba di Gesù. Per caso provvidenziale, il cero fu posto sulla tomba assai tardi. Alle undici di sera chiudevasi la chiesa. Due membri della confraternita restarono soli a custodia del Sacramento. Uno di essi, medico distinto, avendo osservato che il cero risplendeva in modo strano, si avvicinò per ispegnerlo ma una cartuccia contenuta nel cero, esplose ferendo gravemente il medico, e leggermente l' altra persona che era secolui, rovinando parte del sepolcro, spegnendo tutti i lumi.

Credesi che l' attentato sia stato commesso da un individuo che voleva rubare, profittando della confusione dell' esplosione.

Se la cartuccia fosse scoppiata pochi istanti prima, allorchè la chiesa era piena di persone, l' attentato avrebbe avuto conseguenze spaventevoli.

L' indignazione è generale.

Tutti stigmatizzaro un atto così criminoso.

Un dispaccio ufficiale da Huesca annunzia che il curato di un Comune di quella provincia, tirò dalla finestra della sua casa un colpo di fucile contro un maestro di scuola che rimase ferito. Il prete fu arrestato.

Si attribuisce l' attentato a una disputa fra il curato e il maestro.

Temesi che Izquierdo il medico ferito nella chiesa di S. Luigi, perda la vista. Un altra persona ebbe il braccio fracassato.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale
DEL SECONDO CIRCONDARIO SCOLI POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Lo Statuto organico e disciplinare deliberato dall' Assemblea generale dei consorziati il 6 Ottobre 1885, fu approvato dal Consiglio Provinciale nella Seduta 22 Febbraio u. s. e venne definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura di Ferrara in data 9 corrente Marzo Numero 1479.

A termini dell'Art. 29 — Titolo — Disposizioni Transitorie — dello Statuto medesimo dovendosi ora procedere alla formazione della nuova Rappresentanza Consorziale, sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i possidenti di terreni nel 2.° Circondario, diviso in undici Comprensori denominati.

Il 1. S. ANTONINO — 2. MASI — 3. GATTOLA — 4. BENVIGNANTE — 5. SABBIOSOLA — 6. MARTINELLA — 7. STELLISE — 8. BEVILACQUA — 9. BRELLO 10. VALLONE TRAVA — 11. GALLARE.

allo scopo di nominare il Consiglio dei Delegati, il quale sarà composto di **30** e cioè di **3** Delegati per ciascuno dei Comprensori 1, 2, 3, 4, 5 6, 7 e 11, e di **2** Delegati per ognuno dei Comprensori 8, 9 e 10.

Il giorno a ciò destinato sarà il Lunedì (26) del p. v. mese di Aprile alle ore 12 meridiane. E qualora in detta convocazione non intervenga la maggioranza degl' Interessati, ne seguirà la seconda il Lunedì (3) del successivo Maggio all' ora stessa, nella quale adunanza l' Assemblea delibererà qualunque sia il numero degl' intervenuti, purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei **30** Delegati dovrà farsi in modo che ogni Comprensorio abbia i propri rappresentanti. Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fin da oggi presso gli Uffici del Consorzio le liste elettorali, appunto Comprensorio per Comprensorio.

Le norme poi da osservarsi, per rendere conformi al nuovo Statuto le deliberazioni dell' Assemblea, sono le seguenti

1. L' Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni nel perimetro dei 2.° Circondario paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell' Amministrazione.

3. Gl'interdetti ed i pupilli sono rappresentati dai loro tutori.

4. Come le mogli possono essere rappresentate dai mariti, così i padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

5. Le donne non maritate proprietarie e regolarmente iscritte nei Campioni Consorziali, e del pari quelle rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia, purchè possidente consorziato.

6. È vietato il cumulo delle procure.

7. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario, od anche l'usufruttuario che trovisi inscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l' uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto dell' usufruttuario.

8. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

9. Trattandosi però di schede le quali devono contenere 30 nominativi distinti di tre in tre per alcuni, e di due in due per alcuni altri degli undici suindicati Compr[...] sioni o possibil[...] zione dei Sign[...] Uffizi Consorzi[...] opportune dist[...] tivo numero d[...]

10. All'infu[...] il voto per pro[...]

11. Ogni possidente [...]

12. I Delegati da eleggersi, [...] sidenti del Consorzio, debbano essere [...] giori di età, avere domicilio nello Stato, godere [...] diritti civili, non essere analfabeti, avere la libera amministrazione dei propri beni, e non trovarsi in lite vertente col Consorzio.

Un possidente, benchè iscritto in più Comprensori, non può far parte che della Rappresentanza d' uno solo.

13. Chiunque vuole intervenire all'adunanza deve ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

14. All' ora (superiormente fissata) dal giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta da uno dei Membri a ciò delegato, della Rappresentanza che scade, il quale, chiamando i due elettori più anziani di età ed i due più giovani a fare le parti di scrutatori colla nomina del Segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l'Ufficio provvisorio), inviterà gl'intervenuti alla costituzione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi.

L' Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva. Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 30 Consiglieri Delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell' ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata — contenente il Nome e Cognome dei 30 individui possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell' urna.

16. Alle 2 pomeridiane si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non avranno ancora votato.

Eseguita questa operazione, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 31 Marzo 1886.

Il Presidente
DI-BAGNO March. ALESSANDRO

[CO]MUNALE DI STATO CIVILE
[Bol]lettino del giorno 22 Aprile

[NASCITE] — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
[NATI-M]ORTI — N. 0.
[MATR]IMONI — N. 0.
[MO]RTI — Vecchiattini Serafina di Lorenzo, vedova Bigoni di Parasacco d'anni 41, donna di casa — Geldi Geltrude, esposta di Ferrara, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 1.

23 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N 0.
MORTI — Ricci Albina fu Giovanni, in Lodi di Ferrara, d'anni 43, giornaliera — Penso Anna fu Felice, nubile di Chioggia, d'anni 27, donna di casa — Mingozzi Paolina di Carlo, nubile di Porotto, d'anni 24, giornaliera — Zinaldi Gustavo, esposto di Ferrara, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
23 Aprile

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	10°, 6 c
Alt. med. mm. 763,41		» mass.ª	17°, 7 c
Al liv. del mare 767,47		» media	13°, 9 c
Umidità media . 63, 3		Ven. dom. E	

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

24 Aprile — Temp. minima 8,° 9

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Aprile ore 0 min. 1 sec. 22.

D' AFFITTARE

A Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

CAMPAGNA BACOLOGICA 1886
Seme bachi a Bozzolo Giallo (Rosa)

Il sottoscritto si fa un dovere avvisare la numerosa sua clientela, che riceve la sottoscrizione ed eseguisce la dispensa del seme bachi esclusivamente nel suo studio in Ferrara Via Borgo Leoni N. 14-16. Le qualità in vendita o date a Prodotto sono degli accreditati stabilimenti (MONTANARA) E. BUFFAGNI, — (ASCOLI-PICENO) fratelli LUCIANI, che hanno dato e daranno sempre risultati soddisfacentissimi.

Prezzi da convenirsi personalmente.

Nessuno è incaricato di consegnare il seme bachi per suo conto; e ciò per evitare abusi che potrebbero essere dannosi alli signori allevatori.

Luigi Crovetti.
Borgoleoni N. 14-16. — FERRARA

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI